



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 111 del 11/11/1999

Accordo di programma tra Comune di Cerignola, ASL. FG/2, Provveditorato agli Studi di Foggia, Centro per la Giustizia Minorile e Rappresentanti del Terzo Settore per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza ai sensi della Legge n. 285/97 - L.R. n. 10/99. PREMESSA Il Ministro per la Solidarietà Sociale con proprio Decreto pubblicato sulla G.U. n. 207 S.G. del 5-9-1997 ha provveduto alla ripartizione del 70% del Fondo Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, previsto all'art. 1 della Legge 285/97 tra le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, per le quali è autorizzata la spesa a decorrere dal 1997 e seguenti. Il regime di accordo di programma previsto dall'art. 27 della L. 142/90, trova attuazione nella proposizione di piani d'intervento (annuali o di durata diversa fino ad un massimo di tre anni) nell'ambito territoriale di intervento definito dalla Regione Puglia, che nella L. R. n. 10 dell'11-2-1999, pubblicata sul BURP n. 16 del 17-2-1999, ha stabilito che "in sede di prima applicazione sono individuati cinque ambiti territoriali uno per ciascuna Provincia". Con successivo atto deliberativo n. 314 del 15-04-1999 la Regione Puglia ha provveduto altresì al riparto economico delle risorse, come previsto dall'art. 2 della citata L. 285/97. La L. 285/97 favorisce l'integrazione tra le politiche sociali, assistenziali, educative dei Comuni, mette a punto un assetto organizzativo ed operativo tale da garantire la qualità degli interventi, il superamento della settorialità e la possibilità di procedere a verifiche; tali fini si perseguono con la stipula di Accordi di Programma da parte di Regione, Provincia, Comuni, Provveditorati agli Studi, Aziende Sanitarie Locali e Centri per la Giustizia Minorile per la realizzazione di Piani di Intervento in ambiti territoriali predefiniti. Rilevato che gli Enti e le Amministrazioni qui rappresentate hanno tutti, pur nelle differenziate competenze, come finalità la predisposizione di un sistema di tutela dei fondamentali diritti dei minori, riconoscendo l'importanza di interventi incisivi e coordinati: Il Sindaco del Comune di Cerignola Il Provveditore agli Studi di Foggia Il Direttore Generale dell'ASL FG/2 Il Dirigente del Centro di Giustizia Minorile CONCORDANO QUANTO SEGUE - Art. 1 - Finalità ed obiettivi a) Realizzazione di servizi di preparazione e di sostegno alla relazione genitori-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero di minori in istituti educativi-assistenziali, tenuto conto altresì delle condizioni dei minori stranieri. b) Realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche. c) Realizzazione di azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'esercizio dei diritti civili fondamentali, per il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale da parte dei minori, per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita dei minori, per la valorizzazione, nel rispetto di ogni diversità, delle caratteristiche di genere, culturali ed etniche. d) Azioni per il sostegno economico ovvero di servizi alle famiglie naturali o affidatarie che abbiano al loro interno uno o più minori anche con handicap ai fini di migliorare la qualità del gruppo-famiglia ed evitare qualunque forma di emarginazione e di istituzionalizzazione. - Art. 2 - Enti interessati all'Accordo di Programma All'Accordo di Programma, tramite il loro rappresentante legale, prendono parte: il Comune di Cerignola (Ente promotore), il Provveditorato agli Studi di Foggia, l'ASL FG/2, la Direzione dei Centri per la Giustizia Minorile di Puglia e Basilicata. L'Accordo è finalizzato al coordinamento dei servizi socio-assistenziali con quelli territoriali e complementari della sanità, della scuola e della giustizia minorile per favorire una effettiva integrazione sociale. - Art. 3 - Obiettivi specifici a) SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA RELAZIONE GENITORI-FIGLI, DI CONTRASTO DELLA POVERTÀ

E DELLA NON VIOLENZA, NONCH MISURE ALTERNATIVE AL RICOVERO DEI MINORI IN ISTITUTI EDUCATIVI-ASSISTENZIALI: 1. La costruzione di reti di supporto alle relazioni familiari finalizzate alla prevenzione e al superamento delle situazioni di crisi e di disagio psico-sociale, relazionale ed economico, che possono verificarsi all'interno di famiglie con figli minorenni, con particolare riguardo alle famiglie monogenitoriali, a quelle con donne capofamiglia, alle famiglie immigrate; 2. La diffusione della cultura dei servizi e dell'accoglienza verso i minori e le famiglie in difficoltà e l'attivazione di una rete di opportunità in grado di fornire risposte efficaci e tempestive a bisogni particolarmente complessi di protezione, di ospitalità, di solidità di riferimenti socio-relazionali, di integrazione o sostituzione di funzioni genitoriali compromesse. b) SERVIZI RICREATIVI ED EDUCATIVI PER IL TEMPO LIBERO: 1. La promozione della crescita e dello sviluppo personale dei bambini e dei ragazzi attraverso il rafforzamento delle capacità di socializzazione e di inserimento nella scuola e nella società, la valorizzazione delle forme spontanee di aggregazione; 2. La prevenzione del disagio dei rischi di emarginazione socio-culturale e la lotta alla dispersione scolastica, garantendo altresì l'educatività degli interventi, la continuità delle prestazioni sia nell'arco della settimana che durante l'anno, soprattutto nei periodi di sospensione delle attività didattiche, la costruzione di relazioni significative tra adulti e ragazzi e ragazzi/ragazzi anche attraverso una formazione adeguata degli operatori. c) AZIONI POSITIVE PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA: 1. Creazione di una consapevolezza diffusa del territorio urbano come spazio educativo, come contesto in cui l'Ente locale, famiglia, scuola, servizi culturali, ricreativi-sportivi costituiscono occasione di interventi educativi; 2. Promozione di iniziative di progettazione partecipata, in cui bambini e ragazzi esercitino un ruolo attivo e propositivo. d) AZIONI PER IL SOSTEGNO ECONOMICO OVVERO DI SERVIZI ALLE FAMIGLIE NATURALI O AFFIDATARIE CHE ABBIANO AL LORO INTERNO UNO O PIÙ MINORI ANCHE CON HANDICAP: - Art. 4 - Impegni dei soggetti firmatari I sottoscritti Enti assumono gli impegni sotto indicati: 1. Il Comune di Cerignola si impegna ad attuare quanto di seguito riportati: a) Servizi di sostegno alla famiglia; b) Assistenza domiciliare a minori evasori attraverso un servizio di prelievo ed accompagnamento a scuola; c) Centri di aggregazione per il sostegno scolastico e per i servizi formativi, ricreativi ed educativi extrascolastici (Bibliobus, giochi estivi di quartiere, soggiorno estivo marino ecc.); d) Progetti educativi che promuovono la fruizione di spazi pubblici da parte dei bambini e dei ragazzi (Biblioteca Comunale, Teatro Comunale, Parco di Giochi, Impianti sportivi); e) Attività di educativa di strada; f) Centro antiviolenza - Casa per la tutela della donna e del minore maltrattato; g) Servizio elaborazione e raccolta dati sul fenomeno della dispersione scolastica e per l'orientamento scolastico e lavorativo; h) Servizio di sostegno alla famiglia che abbiano al loro interno minori anche portatori di handicap. 2. Il Provveditorato agli Studi di Foggia s'impegna a: a) Favorire l'utilizzazione degli edifici scolastici soprattutto in orari pomeridiani e festivi e delle risorse materiali e professionali per la realizzazione dei progetti formulati e delle attività programmate per il raggiungimento delle finalità indicate all'art. 1 del presente Accordo di Programma; b) Fornire i dati relativi al disagio degli alunni per la lotta alla dispersione scolastica avvalendosi del coordinamento di area per la dispersione; c) Collaborare con i soggetti istituzionali competenti durante la fase di monitoraggio sull'attuazione del piano territoriale d'intervento, successivamente all'approvazione di quest'ultimo da parte della Regione; d) Designare il suo rappresentante nel comitato di verifica e controllo di cui all'art. 5 del presente Accordo. 3. L'ASL FG/2 s'impegna a: a) Collaborare alla realizzazione della rete di servizi antiviolenza a tutela dei minori e delle donne; b) Promuovere la mediazione familiare come intervento alla relazione genitori-figli; c) Fornire servizi di sostegno alla famiglia che abbiano al loro interno minori anche portatori di handicap; d) Collaborare con gli uffici comunali durante la fase di monitoraggio sull'attuazione del piano territoriale d'intervento, successivamente all'approvazione di quest'ultimo da parte della Regione; e) Designare il suo rappresentante nel comitato di controllo e verifica di cui all'art. 5 del presente Accordo. 4. Il Centro di Giustizia Minorile s'impegna a: a) Fornire i dati relativi a tutte le situazioni rientranti nell'ambito delle proprie competenze; b) Individuare, attraverso i servizi minorili dipendenti l'utenza che sarà ammessa a partecipare ai progetti mirati che verranno attuati; c) Collaborare con gli

uffici comunali durante la fase di monitoraggio sull'attuazione del piano territoriale d'intervento, successivamente all'approvazione di quest'ultimo da parte della Regione; d) Fornire consulenza progettuale alle istituzioni firmatarie dell'Accordo in ordine alle problematiche del disagio e della devianza minorile presenti nel territorio; e) Designare il suo rappresentante nel comitato di controllo e verifica di cui all'art. 5 del presente Accordo. - Art. 5 - Comitato di verifica e controllo La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma e degli interventi programmati sarà svolta da un Comitato presieduto dal Sindaco o suo delegato, dal rappresentante dell'ASL FG/2, dal rappresentante del Provveditorato agli Studi di Foggia e dal rappresentante della Direzione dei Centri di Giustizia Minorile di Puglia e Basilicata. - Art. 6 - Realizzazione dell'Accordo L'intero impianto della legge 285/97 si struttura attorno alla valorizzazione delle risorse del territorio, prevedendo aree d'intervento specifiche in una cornice unitaria costituita da Istituzioni e soggetti del terzo settore per sollecitare una mobilitazione non solo degli organi istituzionali, ma anche della società civile che devono prestare maggiore attenzione alle esigenze dell'infanzia e dell'adolescenza. I soggetti del terzo settore interessati alla realizzazione del presente Accordo sono: la Coop. Soc. "Nuova Alba", la Coop. Soc. "Pollicino", la Coop. Soc. "Di Benedetto", la Coop. Soc. "Oltre lo Sport", la Coop. Soc. "Padre Pio", l'Associazione Genitori ONLUS, l'Associazione Sportiva "Padre Pio", l'Oratorio Salesiano Don Bosco, l'Associazione Volontari Emmanuel ONLUS, la Parrocchia S. Francesco d'Assisi, la Filarmonica Orchestra di fiati "P. Mascagni" ONLUS, l'Unitalsi ONLUS, l'Associazione di cooperazione educativa culturale ricreativa "I Draghi Locopei", il Comitato di quartiere "La Cittadella". - Art. 7 - Durata dell'Accordo e sua conclusione Il presente Accordo di programma ha durata triennale. Conseguito il consenso delle Istituzioni aderenti al presente Accordo, il Sindaco del Comune di Cerignola, con proprio atto - formale approverà l'accordo medesimo da pubblicarsi sul BUR della Puglia. Sottoscrivono il presente Accordo di Programma: - Per il Comune di Cerignola: Prof. Rocco Mario MUSTO, Sindaco F.F. del Comune di Cerignola; - Per il Provveditorato agli Studi di Foggia: Prof. Giuseppe TENORE; - Per il Centro Interreg. di Giust. Minorile: Dott.ssa Francesca PERRINI, Direttore Coordinatore del Servizio Tecnico del Centro per la Giustizia Minorile di Puglia e Basilicata; - Per l'ASL FG/2: Dott. Roberto MAJORANO, Direttore Generale. Cerignola, 22 Luglio 1999

RETTIFICHE